

«Parkinson, dalle persone fragili uno stimolo positivo per la ripresa»

Il convegno dell'Aip

Salvi: «Durante la pandemia i malati erano soli, ma hanno sempre cercato soluzioni». In Bergamasca sono 4.500

— L'impegno e la volontà di sensibilizzazione della sezione bergamasca dell'Aip, Associazione italiana parkinsoniani, hanno permesso la realizzazione del 7° convegno «L'inguaribile voglia di vivere: malattie croniche e disabilità, riflessioni ed esperienze», tenutosi al Centro Congressi Giovanni XXIII, in modalità mista tra presenza e diretta streaming. «Uno stimolo positivo per la ripresa post-pandemica arriva proprio dai più fragili – spiega Marco Guido Salvi, presidente dell'Aip Bergamo –: i pazienti parkinsoniani, che nella Bergamasca, secondo i dati Ats, sono circa 4.500, hanno vis-



Un momento del convegno organizzato dai Parkinsoniani FOTO BEDOLIS

tà non va vista con rassegnazione o autocommiserazione, ma come condizione che non impedisce, anzi stimola, una vita in cui si possono ancora raccogliere sfide. Lo testimonia il bergamasco Nicolò De Beni, che a 14

Amatori, professore della Bocconi con il Parkinson. Il convegno è parte di una campagna più ampia, realizzata attraverso la mostra fotografica parlante e itinerante «Non chiamatemi morbo» (all'Accademia Carrara fino

cui vogliamo essere accoglienti ed inclusivi – spiega Lucia Cecio, responsabile area educazione della Carrara –: abbiamo avviato collaborazioni che hanno portato l'arte all'Humanitas Gavazzeni e al Centro Alzheimer di Gazzaniga, e favorito la visita dell'Accademia di parkinsoniani e non vedenti attraverso un laboratorio di espressione corporea e un percorso su valori tattili».

Maria Cristina Rizzetti, neurologa della Ferb Onlus di Trescore, Gianni Pezzoli, presidente dell'Aip nazionale, Gangi Milesi, presidente della Confederazione italiana Parkinson, e la parlamentare Fabiola Bologna hanno elogiato la sezione bergamasca, «riferimento per pazienti e istituzioni». Presenti anche l'onorevole Elena Carnevali, il presidente della Provincia, Gianfranco Gafforelli, e Massimo Giupponi, dg di Ats Berga-

suto, come tutte le persone con disabilità, un periodo terribile: si sono trovati isolati, ma nonostante questo hanno cercato soluzioni. Portiamo le esperienze di coloro che, attraverso impegno personale, coraggio e forza di relazione hanno sconfitto la malattia, imparando ad accettarla e a convivervi». La situazione di disturbo cronico o disabili-

anni ha avuto un incidente sugli sci cadendo dalla seggiovia: ha iniziato un altro slalom, quello con la vita, e ora, a 19 anni, sta per «maturarsi» e diventare maestro di sci. Sono intervenuti anche la musicista Elisa Rovelli e il pescatore Massimo Manara, entrambi affetti da Parkinson giovanile, Alissa Peron e Maria Lucchet, non vedenti, e Franco

al 7 giugno), ispirata all'omonimo libro di Salvi e Sabrina Penteriani: attraverso le fotografie di Giovanni Diffidenti e le voci di Lella Costa e Claudio Bisio, racconta la resilienza dei parkinsoniani. «Accessibilità, inclusione e benessere sono chiavi dei progetti del nostro museo per i suoi pubblici, intesi al plurale perché diversi, diverse esigenze verso

mo. Per Marcella Messina, assessore alle Politiche sociali, il convegno «è parte di un percorso di welfare culturale, attuabile attraverso l'integrazione socio-sanitaria di linguaggi diversi». «La vostra voglia di vivere deve essere l'unica malattia inguaribile», ha commentato la senatrice Alessandra Gallone.

Davide Amato